



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

**LEONARDO BOLIS, PRESIDENTE CONFAI, AL MINISTRO DE CASTRO:
«RIDURRE L'ALIQUOTA IRAP PER LE IMPRESE AGROMECCANICHE»**

La Confederazione degli Agromeccanici chiede al Governo di assimilare l'aliquota dell'Imposta regionale sulle attività produttive ai valori richiesti alle imprese agricole. Il presidente Bolis: «I costi diretti e indiretti ci impongono di aumentare le tariffe professionali, così si rischia di bloccare la modernizzazione in agricoltura e favorire il lavoro nero».

Comunicato stampa

Roma, 2 ottobre 2007. Ridurre l'aliquota Irap e assimilare anche per l'Imposta regionale per le attività produttive il comparto agromeccanico a quello agricolo. È quanto ha richiesto il presidente di Confai, Leonardo Bolis, al ministro per le Politiche agricole Paolo De Castro. La nota della Confederazione degli Agromeccanici è stata inviata al ministero di via XX Settembre dopo aver rilevato i recenti sensibili aumenti dei costi di esercizio per l'attività agromeccanica. «Siamo pressati – sottolinea il presidente Bolis – da spese in costante aumento, particolarmente per i carburanti e per le macchine agricole, che sono le principali voci di costo per l'esecuzione dei servizi richiesti dalle aziende agricole che tendono sempre più ad esternalizzare i lavori di meccanizzazione per il contenimento dei loro costi di produzione. Una simile situazione rappresenta per le imprese di meccanizzazione agricola un notevole aggravio che, se da un lato impone loro di aumentare le tariffe a carico degli agricoltori, dall'altro, per mancanza di risorse finanziarie, fa venir meno la possibilità del rinnovo del parco macchine, con il conseguente rischio, per garantire la sopravvivenza delle nostre realtà professionali, di favorire un lavoro sommerso che danneggia oltre che il Fisco anche l'agricoltura italiana».

Una delle soluzioni prospettate al ministro De Castro da Confai riguarda appunto la possibilità di diminuire la pressione fiscale, a cominciare dall'Irap.